

Pdl: Lombardi vince Zilli no, parola di sondaggio

*Forza Italia assolda gli esperti di Berlusconi
«Roma può così decidere nel modo migliore»*

di Marco Letta

RIMINI. Forza Italia si affida ai sondaggi per dimostrare che Marco Lombardi è il candidato vincente, mentre Oronzo Zilli (An) non ha alcuna possibilità. E per incoronare il candidato alla presidenza della Provincia, si cerca il meglio: gli "azzurri" scomodano ad-

dirittura gli esperti di Berlusconi. L'annuncio lo danno ieri mattina Lombardi e Gianni Piacenti con l'appoggio morale dell'onorevole Sergio Pizzolante. Fra due settimane arriva il risultato e Forza Italia non ha dubbi: vince Lombardi. Roma è avvisata.

La questione. Lombardi e Zilli si contendono la candidatura alla presidenza della Provincia. Siccome An e Forza Italia litigano, il coordinamento regionale (domenica) ha affidato il caso a Roma. Zilli è contento, Lombardi assai meno perché teme che il tempo giochi a favore del centro sinistra e logori gli accordi già stipulati con Lega e Udc. Aveva detto: se Bologna non mi dà il via libera, posso anche farmi da parte. Invece?

Primarie sui generis. Oggi i vertici di Forza Italia sono a Milano, attesi dai ricercatori di *Euromedia*, quelli che firmano i sondaggi per Berlusconi. Obiettivo: verificare chi fra Lombardi e Zilli è il candidato in grado di vincere. Tempo due settimane e i dati vengono resi pubblici. Per la verità, gli azzurri non hanno dubbi sul risultato.

Spiega infatti Gianni Piacenti: «Ne abbiamo due di sondaggi, ma sarebbero contestati: il periodo, il campione... Porremo il quesito secco fra Lombardi e Zilli. Dire che sono due candidati paritari è una stupidaggine e lo dimostreremo».

Qual è lo scopo? «Il candidato espresso da Rimini è Lombardi, Roma sul tavolo non ha due nomi, deve solo dire se la scelta fatta a Rimini è giusta. Vogliamo aiutare i dirigenti nazionali a prendere una decisione».

"Tocca a me". Lombardi

non ha dubbi: l'uomo giusto sono io. «Ritengo che una candidatura debba nascere dal territorio, mi sta bene che decidano a Roma, l'unica preoccupazione è quella dei tempi. Voglio essere il candidato non solo del Pdl e temo che alcune alleanze che ho già messo in campo -

Lega, Udc e una possibile lista civica - si sfilino. Il

tavolo nazionale prima deve discutere della Lombardia, poi il Veneto, quindi l'Emilia Romagna. Il 28 marzo c'è il congresso del Pdl. Decidere a Roma mi va bene, ma quando? Penso sia un modo per far perdere entusiasmo, ma non a me».

Il consigliere regionale motiva la sua insistenza a competere. «Non ero allettato da queste elezioni, però sono il fondatore di Forza Italia, vedo un'occasione importante per fare cadere il castello di carta su cui si regge il centro sinistra. Mi interessa costruire la possibilità di vincere nel *feudo rosso*».

E vai con Renzi. Nei confronti del presidente di An, Piacenti ha già coniato il *renzismo* (ricerca sfrenata del consenso personale e basta). Ora aggiunge. «Renzi ha ridotto An di Rimini a una *subcorrente* incapace di assumere una decisione, un gruppo dirigente che ha dimostrato di essere succube di Bologna».

L'avversario. Piacenti e Lombardi quasi si imbarazzano a parlare di Zilli. In sintesi: la sua ostinazione è figlia della volontà di Filippo Berselli di far vedere che nel Pdl «comanda lui».

I commenti di Piacenti sono però fastidiosi. «Ci dispiace umanamente per Zilli, uomo di una certa età con una grande esperienza. Nei confronti del povero Zilli è una vicenda dolorosa».



IL CANDIDATO ALLA PROVINCIA



Sergio Pizzolante

«Renzi ha ridotto An a una subcorrente incapace di assumere una decisione il gruppo dirigente è succube di Bologna»

«E' l'occasione per fare cadere il castello di carta su cui si regge il centro sinistra»

«Ci dispiace umanamente per Zilli uomo di una certa età con una grande esperienza»

